

**Il macchinario è arrivato dopo tre anni di attesa all'impianto di trattamento dei rifiuti**

# Sambatello, c'è il trituratore. Parte la nuova linea?

Per il rilancio si attendono dalla Regione le autorizzazioni e la messa in sicurezza della collina

**Eleonora Delfino**

Da tre anni si attendeva l'arrivo di questo macchinario. Finalmente il trituratore per attivare la seconda linea di lavorazione dei rifiuti all'impianto di Sambatello è arrivato. Ieri mattina con un trasporto eccezionale il mulino vecoplan partito dalla Germania è giunto a destinazione, andando ad affiancare l'altro trituratore. I tecnici si sono subito messi all'opera per il montaggio e il collaudo. Ci sono voluti tre anni affinché si provvedesse alla sostituzione del macchinario andato distrutto accidentalmente da un incendio nel

**Vengono lavorate attualmente solo 80 tonnellate delle 200 che la città produce ogni giorno**

2012. Uno strumento per cui la Regione pare non abbia dovuto pagare un centesimo, ha provveduto l'assicurazione. Adesso invece alla Regione tocca un altro importante compito: quello di rivedere il piano dei rifiuti e aumentare le tonnellate assegnate a Sambatello, le capacità di smaltimento con l'arrivo del trituratore e l'attivazione della se-

conda linea infatti si moltiplicano. Oggi all'impianto di Sambatello si lavorano per mandare in trattamento solo 80 tonnellate al giorno, delle 180-200 che la città produce quotidianamente. Il resto viene mandato ad altri impianti. Con l'attivazione della seconda linea l'impianto infatti potrebbe arrivare a lavorare una quantità anche superiore alla quantità di rifiuti che la città produce.

Quindi se non si interviene con un "correttivo" il rischio che si corre è quello di aver fornito il motore di una Ferrari ad un'utilitaria. Tanto che qualcuno teme che si tratti solo di una rondine capace di non trasformarsi nella stagione del rilancio. Qualcuno sospetta che presto il trituratore prenderà la via dell'impianto di Gioia Tauro, perché sulle sorti dello stabilimento di Sambatello ancora ci sono troppe incognite. I lavori realizzati in fretta e furia al capannone e alle vasche non sono stati seguiti da altri provvedimenti indispensabili per far ripartire a pieno regime l'impianto.

Alla Regione si è tutto arenato. Si attende con ansia l'autorizzazione Aia (l'autorizzazione integrata ambientale di cui necessitano alcune aziende per uniformarsi ai principi di integrated pollution pre-



**L'impianto.** Ieri i tecnici hanno installato il mulino vecoplan trituratore, un macchinario arrivato dalla Germania

vention and control dettati dall'Unione europea). Nulla si muove neanche rispetto all'altro passaggio indispensabile: la messa in sicurezza del costone della collina che sovrasta l'impianto. Un'operazione necessaria anche alla luce dell'approssimarsi della stagione delle piogge e visti i tempi della politica e della burocrazia l'autunno non è tanto lonta-

no. Insomma si attendono decisioni chiare, seguite da altrettanto provvedimenti. Del resto da anni si ripete che a Sambatello è legata l'autosufficienza della città dello Stretto. L'impianto rilanciato potrebbe rappresentare la svolta. E pare che a questa conclusione sia arrivata anche la Regione. Infatti nell'ultima conferenza

dei servizi l'Ente pare abbia deciso di investire sull'impianto. Pare sia stata archiviata l'idea di realizzare un nuovo impianto sempre nell'area di Sambatello. La Regione ha scelto di potenziare il sito che già opera. Ipotesi su cui lo stesso Comune si era espresso più volte nel corso delle diverse conferenze dei servizi. Ma per farlo in maniera efficiente ci

sono dei passaggi improrogabili. L'autorizzazione Aia e la messa in sicurezza della collina sono delle operazioni chiave per riuscire finalmente ad avere una visione più ampia del settore rifiuti. Settore che da anni continua ad operare navigando a vista cercando di arginare emergenze che purtroppo si ripetono ciclicamente. ◀